



Fondato nel 1960

martedì 3 ottobre 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 219 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Dal 2 al 31 ottobre 2023 si può fare domanda di contributi a fondo perduto per finire i lavori con aliquota al 90% effettuati sulla prima casa

Superbonus, ma non per tutti

Possono beneficiare del contributo le persone fisiche con un reddito nel 2022 non superiore a 15mila euro

Federconsumatori:
"Ci costerà 1.579,40 euro di aggravii"

Inflazione, rifatti i conti del salasso



Il rallentamento, quasi impercettibile, dell'inflazione a settembre, con il tasso che si attesta al 5,3%, con un aumento del +0,2% su base mensile scatenerà, comunque ricadute per ogni famiglia, in termini annui, pari ad un aggravio di 1.579,40 euro. E' quanto ha calcolato Federconsumatori. Cifre insostenibili per molte famiglie, costrette a un numero sempre maggiore di rinunce e sacrifici, a partire dalla riduzione di consumi di carne e pesce e dal ricorso sempre più assiduo ai discount, senza trovare, nemmeno lì, prezzi accessibili.

Servizio all'interno

La Agenzia delle Entrate ha pubblicato istruzioni per richiedere il contributo a fondo perduto sugli interventi edilizi del Superbonus detraibili al 90%, in relazione alle spese sostenute dal 1° gennaio al 31 ottobre di quest'anno su immobili adibiti a prima casa e parti comuni condominiali. Dal 2 al 31 ottobre 2023 si può fare domanda di contributi a fondo perduto per i lavori del Superbonus con aliquota al 90% effettuati sulla prima casa, accedendo al "Fondo Indigenti" previsto dal DL Aiuti-quater per aiutare i cittadini a basso reddito. Il contributo del 90% è destinato ai proprietari o a coloro che hanno diritto di godimento su immobili con un reddito non superiore a 15mila euro. Questo incentivo è stato introdotto dal DL aiuti-quater e riguarda il 10% delle spese non agevolate.

Servizio all'interno



Uranio, la Russia ferma i rifornimenti verso gli Stati Uniti

Il combustibile nucleare prodotto ed esportato da Mosca genera più della metà dell'energia del Paese

Dal 30 settembre la Russia ha sospeso le esportazioni di uranio negli Stati Uniti a causa della mancata copertura assicurativa. Lo ha riferito il canale Telegram ufficiale dell'agenzia nucleare russa Rosatom, "Strana Rosatom". "L'esportazione di combustibile nucleare dai porti di San Pietroburgo verso gli Stati Uniti è stata interrotta a

causa della mancanza di copertura assicurativa", si legge nel messaggio. Come noto le compagnie di energia nucleare degli Usa si affidano all'uranio arricchito a basso costo prodotto da Mosca per acquistare il combustibile che genera più della metà dell'energia pulita del Paese.

Servizio all'interno



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Meloni: "Pressione migratoria senza precedenti e un pezzo d'Italia aiuta quella illegale"

"Siamo di fronte a una pressione migratoria senza precedenti, dovuta all'instabilità di vaste aree dell'Africa e del Medio Oriente. Il Governo italiano lavora ogni giorno per fronteggiare questa situazione e contrastare l'immigrazione illegale di massa. Lo facciamo con serietà a ogni livello: coinvolgendo gli altri Stati europei e stringendo accordi con i Paesi africani per fermare le partenze dei barconi e distruggere la rete dei trafficanti di esseri umani. E con norme di buon senso per facilitare le espulsioni di chi non ha diritto a essere accolto". Lo scrive Giorgia Meloni in un post su Facebook. "Un lavoro difficile, certo, ma che può portare a risultati concreti, con pazienza e determinazione. Certo, tutto diventa molto più difficile se nel frattempo altri Stati lavorano nella direzione diametralmente opposta, e se perfino un pezzo di Italia fa tutto il possibile per favorire l'immigrazione illegale. E non parlo solo della sinistra ideologizzata e del circuito che ha i



propri ricchi interessi nell'accoglienza", conclude il presidente del Consiglio. "Sono rimasta basita di fronte alla sentenza del giudice di Catania, che con motivazioni incredibili (le caratteristiche fisiche del migrante, che i cercatori d'oro in Tunisia considerano favorevoli allo svolgimento della loro attività) rimette in libertà un immigrato illegale, già destinatario di un provvedimento di espulsione, dichiarando unilateralmente la Tunisia Paese non sicuro (compito che non spetta alla magistratura) e scagliandosi contro i provvedimenti di un governo democraticamente



eletto", ha scritto ancora Meloni nel suo post. "Non è la prima volta che accade e purtroppo non sarà l'ultima. Ma continueremo a fare quello che va fatto per difendere la legalità e i confini dello Stato italiano. Senza paura", conclude il presidente del Consiglio.



Migranti da Crosetto nuovo affondo alla Germania: "Controlli da una parte e aiuti alle Ong dall'altra, è geniale"

"Si cerca di bloccare l'immigrazione in una parte d'Europa e se ne agevola il trasporto in un'altra. Coerente e geniale". Così il ministro della Difesa Guido Crosetto su X riferendosi alla decisione tedesca di aumentare i controlli ai confini annunciata dal cancelliere Scholz. Nelle ultime ore il cancelliere tedesco Scholz aveva annunciato che la Germania rafforzerà i controlli ai propri confini per fermare il flusso di migranti illegali che arrivano da Polonia, Austria, e Repubblica Ceca. La settimana precedente, invece, la Germania aveva fatto sapere che avrebbe dato sostegno alle ong che operano nel soccorso dei migranti, decisione che aveva irritato Giorgia Meloni al punto da spingerla a scrivere un messaggio a Scholz, chiedendo chiarimenti sulle intenzioni e facendo notare che questa misura era stata presa "in modo non coordinato con il governo italiano". L'annuncio, ieri, dell'intensificazione dei controlli aveva fatto infuriare Fratelli d'Italia: "Si tratta dello stesso cancelliere, alla guida di una maggioranza socialista e di estrema sinistra, che si vanta di finanziare le Ong per trasportare migranti in Italia- hanno dichiarato i capigruppo di Fratelli d'Italia di Camera e Senato, Tommaso Foti e Lucio Malan-. È l'ennesima dimostrazione di quanto la sinistra sia ipocrita e imbarazzante. E allo stesso tempo attesta quanto la linea politica portata avanti dal presidente Meloni sia quella giusta: bloccare le partenze e coinvolgere i partner europei e internazionali per varare un Piano Matteo che porti sviluppo in Africa. Soltanto così è possibile contrastare efficacemente i trafficanti di uomini responsabili delle tragedie nel mar Mediterraneo".

Dire



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Lieve calo di fiducia per Giorgia Meloni e il governo: il sondaggio Dire Tecnè

In leggero calo la fiducia degli italiani nella premier Giorgia Meloni, che questa settimana registra un -0,1% rispetto a sette giorni fa, toccando quota 47,4% di consensi. Sale dello 0,2% chi non ha fiducia. È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate il 28 e 29 settembre 2023. Non sa il 5,2%. In calo gli italiani che hanno fiducia nel governo. Secondo il sondaggio, è del 42,1% (-0,2% rispetto a sette giorni fa) la percentuale di consenso nei confronti dell'esecutivo. Coloro che non hanno fiducia, invece, salgono al 50,4% (+0,3%). Non sa il 7,5%. Cre-

scono Fratelli d'Italia e Movimento 5 stelle, in calo il Partito democratico. Stabili Forza Italia e Lega. Il borsino dei partiti, stando a quanto rilevato dal sondaggio Dire Tecnè, al momento vede Fdi in testa col 28,5% (+0,1% rispetto a 7 giorni fa), seguito dal Pd a 19,3 (-0,1%). Sale il M5S (+0,2%), ora al 16,6%. Quindi stabili FI 10,1% e Lega 9%. Azione è al 3,6% (-0,1%), Verdi-Sinistra al 3,3% (-0,1%), +Europa stabile al 2,4%, IV al 2,4% (+0,1%), altri 4,8% (-0,1%). I leader che godono della maggiore fiducia degli italiani sono Giorgia Meloni e a seguire Antonio Tajani.

Al terzo posto c'è Giuseppe Conte, al quarto Elly Schlein. È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate il 28 e 29 settembre 2023. Per la premier la fiducia si attesta al 44%, per il ministro degli Esteri azzurro al 32%. Passando all'opposizione Conte gode della fiducia del 31,2% degli italiani, la segretaria del Pd del 30%. Seguono Matteo Salvini con il 29,5%, Maurizio Lupi con il 25,8%, Emma Bonino con il 25,4%. In coda ci sono Carlo Calenda al 19,6%, Angelo Bonelli al 16,4, Nicola Fratoianni al 16%, Matteo Renzi chiude al 14,2%.

Economia&Lavoro

Superbonus 90%, riparte la corsa: domande fino al 31 ottobre

Fino al 31 ottobre 2023 si può fare domanda di contributi a fondo perduto per i lavori del Superbonus con con aliquota al 90% effettuati sulla prima casa, accedendo al "Fondo Indigenti" previsto dal DL Aiuti-quater per aiutare i cittadini a basso reddito.

Il modello e le istruzioni di compilazione, forniti dall'Agenzia delle Entrate, sono disposizione online per i contribuenti che possono vantare i requisiti indicati lo scorso agosto assieme ai criteri di ripartizione. Il contributo del 90% è destinato ai proprietari o a coloro che hanno diritto di godimento su immobili con un reddito non superiore a 15mila euro. Questo incentivo è stato introdotto dal DL aiuti-quater e riguarda il 10% delle spese non agevolate. L'Agenzia delle Entrate, sotto la firma del direttore Ernesto Maria Ruffini, ha definito i termini e le modalità per la presentazione delle domande, che saranno accettate dal 2 al 31 ottobre tramite una procedura web accessibile dall'area riservata del sito dell'Agenzia, sia direttamente dai richiedenti che tramite intermediari.

Chi ne ha diritto

Possono beneficiare del contributo le persone fisiche con un



reddito nel 2022 non superiore a 15mila euro, calcolato secondo i criteri stabiliti dal DL aiuti-quater. Questa agevolazione è riservata ai titolari di diritto di proprietà o diritto reale di godimento su un immobile che ha subito interventi edilizi con detrazione del 90%. Inoltre, l'immobile oggetto degli interventi deve essere l'abitazione principale del richiedente. Il provvedimento include anche gli eredi che mantengono la detenzione materiale e diretta dell'immobile in relazione agli interventi sostenuti dal defunto.

Come presentare domanda Superbonus 90% Per richiedere il contributo, è possibile presentare l'istanza dal 2 al 31 ottobre 2023. Questo può essere fatto direttamente dal richiedente o tramite un intermediario abili-

tato alla consultazione del Cassetto fiscale. La procedura è esclusivamente online e sarà accessibile nell'area riservata del sito dell'Agenzia dell'Entrate. Il modello di domanda, reso disponibile oggi, richiede al richiedente di confermare il possesso dei requisiti necessari per ottenere il contributo, fornire il proprio codice fiscale (o quello del defunto in caso di erede) e specificare l'IBAN del conto corrente. Al momento della presentazione dell'istanza, verrà rilasciata una ricevuta iniziale che conferma l'accettazione della domanda, seguita da una comunicazione con l'esito della richiesta.

L'ammontare del contributo La misura del contributo si basa sul quantum di spesa che è rimasto a carico del richiedente, limitato a un massimo di 96mila euro di spesa agevolabile sostenuta. Il contributo richiesto sarà quindi pari al 10% delle spese agevolabili sostenute dal richiedente, con un massimo di 9.600 euro. La dimensione del bonus assegnato sarà determinata dal numero di domande presentate. Le risorse finanziarie destinate a questo scopo ammontano a 20 milioni di euro (come stabilito dall'articolo 9, comma 3, del DL n.176/2022) e saranno distribuite in base al rapporto percentuale tra l'importo totale delle risorse disponibili e l'importo complessivo dei contributi richiesti. La percentuale di ripartizione sarà comunicata entro il 30 novembre 2023 tramite un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Ch.Nap.

Inflazione, Federconsumatori: "Ci costerà 1.579,40 euro di aggravii"



Il rallentamento, quasi impercettibile, dell'inflazione a settembre, con il tasso che si attesta al 5,3%, con un aumento del +0,2% su base mensile scatenerà, comunque ricadute per ogni famiglia, in termini annui, pari ad un aggravio di 1.579,40 euro. E' quanto ha calcolato Federconsumatori. Cifre insostenibili per molte famiglie, costrette a un numero sempre maggiore di rinunce e sacrifici, a partire dalla riduzione di consumi di carne e pesce e dal ricorso sempre più assiduo ai discount, senza trovare, nemmeno lì, prezzi accessibili. A tutto ciò si aggiungono gli aumenti sul fronte dell'energia, l'ARERA ha aggiornato le tariffe per i clienti sul mercato tutelato che, nel prossimo trimestre, subiranno aumenti del +18,6%. "Appare evidente come, di fronte a una situazione così allarmante, aggravata anche dai prezzi dei carburanti elevatissimi e dalla continua corsa al rialzo dei tassi dei mutui, il trimestre anti-inflazione si configuri sempre di più come un'operazione di facciata, che purtroppo non sarà sufficiente per dare respiro alle famiglie e nuova spinta alla domanda interna." - Afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori. È necessario ed urgente, come chiediamo da tempo, che il Governo si impegni per:

- Attivare seri e tempestivi monitoraggi dei prezzi attraverso Comitati di sorveglianza costituiti territorialmente, con la partecipazione delle Associazioni dei consumatori e sotto il coordinamento di Mr. Prezzi, per contrastare prontamente ogni fenomeno speculativo;
 - Rendere strutturale l'alleggerimento del peso del fisco e del cuneo fiscale sui redditi fissi, con la detassazione di stipendi e pensioni, il sostegno ai rinnovi contrattuali e la giusta perequazione delle pensioni al costo della vita;
 - Rimodulare l'Iva sui generi di largo consumo (con un risparmio di oltre 531,57 euro annui a famiglia con la nostra proposta);
 - Mettere in atto l'attesa e improrogabile riforma delle accise e degli oneri di sistema sui beni energetici e carburanti;
 - Prorogare il mercato tutelato di un tempo congruo a risolvere ogni criticità e a tutelare i cittadini da aumenti improponibili in questa fase;
 - Disporre una revisione generale delle aliquote IVA sui beni e sui servizi che potrebbe portare, secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori a un risparmio di 531,57 euro annui a famiglia;
 - Ampliare le misure di sostegno a favore delle famiglie che non riescono a sostenere le rate dei mutui a tasso variabile.
- Sono solo alcune delle misure fondamentali che è necessario avviare con urgenza. Le risorse per farlo vanno ricercate attraverso una seria azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nell'introduzione di una tassazione strutturale progressiva sugli extraprofiti delle imprese (dal settore energetico a quello farmaceutico, solo per citarne alcuni) e nell'incremento di forme di tassazione sulle transazioni finanziarie.



STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici









Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Caldo: -15% di riso, al via la raccolta in Italia



Crolla del 15% la produzione di riso in Italia con la raccolta appena partita spinta da un caldo anomalo di inizio autunno. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in occasione dell'inizio della raccolta del cereale più consumato al mondo con oltre diecimila famiglie, fra dipendenti e imprenditori, impegnate lungo la Penisola in questa filiera produttiva. In Italia – spiega Coldiretti – la produzione di riso è concentrata principalmente al Nord con le aree del Pavese (83.000 ettari) e di Vercelli e Novara (100.000 ettari) che insieme rappresentano il 90% della risicoltura nazionale che può contare su un totale di 211mila ettari coltivati, oltre 7500 in meno rispetto al 2022, ai minimi da trenta anni con effetti preoccupanti sull'economia e l'occupazione con l'intero ecosistema basato sulla risicoltura segnato dalla grande siccità. Anche durante il 2023, che si posiziona in Italia al terzo posto tra gli anni più caldi dal 1800, il moltiplicarsi di bombe d'acqua, vento e grandine alternate a sbalzi termici traumatici ha pesato sul raccolto. Temperature altissime per lunghi periodi, proprio nel momento della fioritura delle spighe, hanno provocato – spiega Coldiretti – aborti fiorali che stanno purtroppo presentando il conto agli agricoltori, nonostante l'alta qualità delle produzioni italiane. Sono infatti 200 le varietà iscritte nel registro nazionale – evidenzia Coldiretti

– dal vero Carnaroli, con elevati contenuti di amido e consistenza, spesso chiamato “re dei risi”, all'Arborio dai chicchi grandi e perlati che aumentano di volume durante la cottura fino al Vialone Nano, il primo riso ad avere in Europa il riconoscimento come Indicazione Geografica Protetta, passando per il Roma e il Baldo che hanno fatto la storia della risicoltura italiana. Gli italiani – precisa Coldiretti – consumano in media fra i 5 e i 6 chili di riso a testa con gli agricoltori che prendono meno di un euro al chilo mentre sugli scaffali i consumatori arrivano a pagare anche 4 euro, con un aumento record al dettaglio del +24% rispetto allo scorso anno. A pesare, oltre agli effetti del clima pazzo, sono gli squilibri causati dalle importazioni con le manovre dell'India che ha bloccato le esportazioni per spingere un aumento dei contingenti a dazio zero e cercare di alzare i limiti di tolleranza per agrofarmaci come il tricilazolo. Una situazione che ha un impatto anche sull'Italia con le importazioni di riso dall'India che sono più che raddoppiate (+155%) nel 2023 e rappresentano circa il 12% del totale delle importazioni, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat relative ai primi sei mesi dell'anno. Infatti – spiega Coldiretti – nonostante l'Italia sia il principale produttore di riso in Europa, con il 50% dei raccolti per un quantitativo di circa 1,4 milioni di tonnellate

di risone all'anno, più di un 1 pacco di riso su 4 venduto in Italia secondo la Coldiretti arriva dall'estero soprattutto da Paesi che non rispettano le stesse regole, sul piano ambientale, sociale e sanitario, in vigore nell'Unione Europea e fanno concorrenza sleale alle produzioni Made in Italy. Nelle vendite al dettaglio si sta poi affermando una nuova strategia di marketing, permessa dalla legge, con pacchi che – riferisce Coldiretti – mettono in evidenza la scritta “Riso da risotto” per poi indicare in piccolo, magari su un lato nascosto della scatola, tipologia riso Lungo A, origine in Myanmar, in Vietnam o in Cambogia. La Coldiretti consiglia quindi di verificare in etichetta che nei pacchi di “Riso da risotto” sia indicata l'origine italiana per un prodotto coltivato secondo criteri di salubrità e di sostenibilità ambientale e sociale. “E' necessario che tutti i prodotti che entrano in Europa ed in Italia rispettino i criteri di sicurezza alimentare ed ambientale adottati a livello nazionale e comunitario” conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che per “sostenere la produzione nazionale bisogna lavorare sugli accordi di filiera che sono uno strumento indispensabile per la valorizzazione delle produzioni nazionali e per un'equa distribuzione del valore lungo tutta la catena, dalla produzione al consumo.”

Fonte Coldiretti

Consumi: stop al pesce fresco nel Tirreno



Stop al pesce fresco a tavola nel Tirreno per l'avvio del fermo pesca che porta al blocco delle attività delle marinerie da Genova a Livorno, da Napoli a Gioia Tauro, da Palermo a Cagliari. A darne notizia è Coldiretti Impresapesca in occasione dell'avvio del provvedimento che dal 1° al 30 ottobre ferma le operazioni nei porti di Liguria, Toscana, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Dal 3 ottobre riprendono, invece, quelle nel tratto di costa tra mar Ionio e Tirreno che va da Brindisi a Reggio Calabria. Esente la zona di Roma dove le attività di erano già fermate nel mese di giugno. Come lo scorso anno – spiega Coldiretti Impresapesca – in aggiunta ai periodi di fermo fissati i pescherecci dovranno effettuare ulteriori giorni di fermo a seconda della zona di pesca e del tipo di risorsa pescata. Nonostante l'interruzione dell'attività sulle tavole delle regioni interessate – precisa Coldiretti Impresapesca – sarà comunque possibile trovare prodotto italiano, dal pesce azzurro come le alici e le sarde, al pesce spada, ed inoltre a spigole, orate, sogliole, cannocchie, vongole e cozze provenienti dalle barche della piccola pesca, dalle draghe e dall'acquacoltura, anche se è chiaro che in molti territori più vocati al turismo il venir meno dell'intera disponibilità di pescato rappresenta un problema. Il consiglio è comunque quello di verificare bene le informazioni in etichetta sui banchi di pescherie e supermercati, ma per assicurare reale trasparenza occorrerebbe arrivare all'etichettatura obbligatoria dell'origine anche al ristorante. Il fermo cade quest'anno in un momento difficile – denuncia Coldiretti Impresapesca – per la flotta con l'impennata del prezzo del gasolio che negli ultimi tre mesi ha fatto registrare un incremento del +25%, fino a 90 centesimi al litro. Ma a pesare son anche le nuove linee di indirizzo della Commissione Ue a partire dal divieto del sistema di pesca a strascico e dalla restrizione delle aree di pesca con tagli fino al 30% di quelle attuali, denuncia Coldiretti Impresapesca, con scadenze ravvicinate nel 2024, 2027 per concludersi nel 2030. Senza dimenticare l'invasione del granchio blu che sta danneggiando gravemente le attività di acquacoltura lungo tutta la Penisola. Resta poi il problema che – spiega Coldiretti Impresapesca – l'assetto del fermo pesca 2023 non risponde ancora in tutti gli areali alle esigenze delle aziende né a quelle di sostenibilità delle principali specie target della pesca nazionale, tanto che lo stato di alcune risorse che il fermo vorrebbe tutelare, in una delicata fase di vita, nei 38 anni di fermo pesca non è gran che migliorato nonostante gli sforzi e le restrizioni messe in atto dalla flotta nazionale che ha visto una contrazione perdendo circa il 33% delle unità da pesca e 18000 posti di lavoro. Il fermo – conclude Coldiretti Impresapesca – non deve essere una mera restrizione dei tempi di pesca, misure già abusate dai regolamenti comunitari, ma deve avere come obiettivo quello di tutelare le risorse target nelle fasi biologiche più importanti quali la nascita e l'accrescimento dei giovanili, una fase di tutela che non può essere disgiunta dalla attenzione alla sostenibilità economica delle imprese di pesca coinvolte alla misura di fermo e dalla sostenibilità sociale per la tenuta dei territori costieri e delle tante economie collegate alla produzione ittica quali il commercio, la ristorazione, il turismo e la cantieristica.

Fonte Coldiretti

Economia&Lavoro

Ora legale tutto l'anno, risparmi per almeno un miliardo ed effetti positivi sulla salute

Per contrastare il caro-energia e consentire a famiglie e imprese risparmi sulle bollette di luce e gas, la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) e Consumerismo No profit, chiedono alla Commissione Europea, al Parlamento Europeo e al Governo Italiano di istituire l'ora legale tutto l'anno, abbandonando l'obsoleto passaggio ora legale/ora solare.

“La politica discute di razionamenti del gas alle imprese, il sabato in DAD per le scuole e riduzione della durata dei riscaldamento dal prossimo autunno, ma dimentica che già dal 2018 il Parlamento Europeo ha approvato con l'84% dei voti favorevoli l'abolizione dell'obbligo del cambio di orario due volte l'anno, lasciando di fatto liberi i vari Stati di scegliere se optare per l'ora solare o legale.

Il passaggio permanente all'ora legale consentirebbe di guadagnare un'ora di luce e calore solare ogni giorno e, considerati gli attuali prezzi del gas, determinerebbe nel nostro paese risparmi sui consumi di energia stimabili in circa 1 miliardo di euro solo nel primo biennio”.

Chiediamo al Governo Italiano di adottare nel nostro paese l'ora legale definitiva.

Il risparmio energetico derivante dall'adozione permanente dell'ora legale consentirà tra l'altro di tagliare le emissioni climalteranti per un totale di 200.000 tonnellate di CO2 all'anno, con conseguenze positive sulla salute umana oltre che risparmi economici dovuti alla riduzione della combustione di fonti fossili per illuminazione e riscaldamento – calcolano Sima & Consumerismo. Prima dell'impennata dei prezzi del gas, Terna ha quantificato in 420 milioni di kilowattora l'energia elettrica risparmiata nei 7 mesi del 2022 in cui è in vigore l'ora legale, con un minor consumo di elettricità in 15 anni pari in Italia a 10 miliardi di kilowattora, per un totale di 1,8 miliardi di euro risparmiati grazie all'ora legale.



“È per questo che chiediamo al Governo Draghi o al successivo di prendere immediatamente questa decisione demandata agli

Stati nazionali dal Parlamento Europeo, invitando gli altri Paesi dell'Unione a fare altrettanto”.

Istat: “Entro il 2042, solo una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli”



“Le nuove previsioni sul futuro demografico del Paese, aggiornate al 2022, restituiscono tendenze difficilmente controvertibili, pur se in un quadro nel quale non mancano elementi di incertezza. La popolazione residente è in decrescita: da 59 milioni al 1° gennaio 2022 a 58,1 mln nel 2030, a 54,4 mln nel 2050 fino a 45,8 mln nel 2080. Il rapporto tra individui in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) passerà da circa tre a due nel 2022 a circa uno a uno nel 2050.

Pur in un quadro di invecchiamento comune, le differenze strutturali tra Nord e Mezzogiorno del Paese si amplificano. In crescita le famiglie ma con un numero medio di componenti sempre più piccolo.

Meno coppie con figli, più coppie senza: entro il 2042 solo una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non ne avrà”. Adarne notizia in una nota è il nostro Istituto Nazionale di Statistica.

Nella Capitale dal 4 al 6 novembre il 7° Forum mondiale Ocse sul benessere



Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) saranno i promotori della settima edizione del Forum mondiale dell'OCSE sul benessere 7th World OECD Forum on Well-being che sarà ospitato a Roma dal 4 al 6 novembre 2024. La notizia è stata anticipata con una nota del ministero dell'Economia e delle Finanze. L'iniziativa, inserita nell'anno in cui l'Italia presiederà il G7, ha l'obiettivo di promuovere a livello internazionale l'adozione di politiche per il benessere, la sostenibilità e la riduzione delle disuguaglianze. Queste politiche attingono sistematicamente a dati statistici e ad altre evidenze di qualità, nonché alle best practices internazionali, sia in fase di progettazione e valutazione dell'impatto, sia durante l'implementazione e

l'analisi dei risultati raggiunti. Il Forum sarà occasione di dialogo tra mondo accademico e scientifico, società civile, imprese e istituzioni, e darà l'opportunità di valutare i progressi compiuti dalla comunità internazionale nella misurazione del benessere equo e sostenibile. L'Italia è il primo fra i membri della Ue e del G7 ad aver incluso dal 2017, nei propri Documenti di programmazione economico-finanziaria (DEF e NADEF), dodici indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes). In questo modo assicura un monitoraggio di alto livello delle condizioni di benessere della popolazione italiana, attraverso i dati forniti periodicamente dall'ISTAT, nonché la valutazione dell'impatto delle misure adottate in vista del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Agosto in positivo per l'occupazione

In un anno la risalita è stata del 2,3%

Nel mese di agosto, rispetto al luglio precedente, il numero di occupati in Italia è aumentato, sono diminuiti i disoccupati mentre gli inattivi sono rimasti sostanzialmente stabili. L'incremento dell'occupazione (+0,3 per cento, pari a +59mila unità), osservato per uomini e donne, dipendenti e autonomi, ha coinvolto i 25-34enni e i maggiori di 50 anni di età. Il tasso di occupazione è salito al 61,5 per cento (+0,1 punti).

Anche la diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-3,2 per cento, pari a -62mila unità) ha riguardato sia uomini sia donne e tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione totale è sceso al 7,3 per cento (-0,2 punti), quello giovanile al 22 per cento (-0,1 punti). Il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni è rimasto invece sostanzialmente stabile ed è sintesi dell'aumento tra gli uomini e tra chi ha meno



di 50 anni d'età e della diminuzione tra donne e ultracinquantenni. Il tasso di inattività è stato egualmente stabile al 33,5 per cento. Confrontando il trimestre giugno-agosto 2023 con quello precedente (marzo-maggio 2023), si è

registrato un balzo in avanti del livello di occupazione pari allo 0,5 per cento, per un totale di 129mila occupati. La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si è associata alla diminuzione delle persone in

cerca di lavoro (-4,2 per cento, pari a -81mila unità) e degli inattivi (-0,5 per cento, -58mila unità). Il numero di occupati, sempre ad agosto 2023, ha superato quello dello stesso mese di un anno fa del 2,3 per cento (+523mila unità).

L'aumento ha coinvolto uomini, donne e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa: il tasso di occupazione, che nel complesso è in rialzo di 1,4 punti percentuali, è salito pure in questa classe di età (+1,0 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è stata meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. Rispetto ad agosto 2022, è diminuito sia il numero di persone in cerca di lavoro (-9,1 per cento, pari a -185mila unità) sia il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,1 per cento, -398mila).

Btp Valore, collocamento con il botto: per l'acquisto c'è tempo fino a venerdì

E' iniziato con il botto collocamento del Btp Valore, il nuovo titolo di Stato a 5 anni dedicato alla clientela retail: l'avvio sul mercato Mot di Borsa Italiana: dopo appena i primi trenta minuti di scambi, ha ricevuto ordini per 368 milioni di euro per arrivare a fine mattinata oltre i 2 miliardi, a dimostrazione dell'attesa e del favore degli investitori. Il titolo sarà collocato sino a venerdì e può essere prenotato direttamente, attraverso home banking, o rivolgendosi alla banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente e il conto deposito titoli. Da ricordare che i rendimenti minimi riconosciuti dal ministero dell'Economia sono pari al 4,10 per cento per il 1°, 2° e 3° anno ed al 4,50 per cento per il 4° e 5° anno secondo il consueto meccanismo step-up. Al termine del collocamento verranno annunciati i tassi cedolari definitivi, che potranno essere confermati o rivisti "al rialzo", in base alle condizioni di mercato del giorno di chiusura dell'emissione. Questa nuova emissione del Btp Valore si caratterizza per la novità delle cedole pagate trimestralmente: i risparmiatori



retail riceveranno una cedola ogni tre mesi, calcolata sulla base dei tassi definitivi fissati dal Tesoro al termine del collocamento.

Secondo gli analisti, i tassi minimi rivelano la convenienza del titolo che garantisce un rendimento minimo già superiore di 15 pb al rendimento dei Btp a 5 anni in circolazione (4,21 per cento). E' quanto calcolato da Antonio Cesarano, Chief Global Strategist di Intermonte, secondo cui "il meccanismo di rialzo della cedola presenta un gradino non troppo ripido, che verosimilmente tiene conto anche dei

recenti forti rialzi dei tassi su scala globale, accompagnati da una crescente volatilità dello spread". Per l'esperto, inoltre, Il Mef riconoscerà poi ai sottoscrittori un premio extra finale di fedeltà pari allo 0,5 per cento del capitale investito, che verrà versato a chi partecipa al collocamento e conserverà il titolo fino alla scadenza dei 5 anni. Il Btp Valore, come tutti i titoli di Stato, gode di una tassazione agevolata pari al 12,5 per cento e l'esenzione dalle imposte di successione, su cedole e premio fedeltà, che è già di per sé un grande vantaggio.

Carrello tricolore tra molti ritardi e ribassi limitati

Partenza in salita per il "Carrello tricolore", l'iniziativa anti-inflazione voluta dal governo con gli esercenti, la grande distribuzione e i produttori. Ieri, primo vero giorno "di prova", diversi esercizi non risultavano ancora pronti. Al momento, nelle città metropolitane le adesioni sfiorano quota 7mila: 6.977, in base ai dati del Mimit, di cui quasi la metà si concentra nelle città di Roma (1.381) e Torino (1.074). Seguono Napoli (801) e Milano (741). Ma se i numeri segnalano un'alta adesione, la realtà del "Carrello tricolore" ha evidenziato più di qualche ritardo. Nei supermercati inseriti nell'elenco, sia a Roma che a Milano, capita infatti che non si trovino né cartelli né bollini sugli scaffali. I cittadini, che per lo più hanno saputo dell'iniziativa dalle televisioni e dai giornali, si sono presentati per approfittare degli sconti, ma a parecchi è capitato di rimanere delusi. Molti esercizi dicono che saranno pronti a breve, in altri si attende che arrivi la cartellonistica dalla sede centrale. "I prodotti a prezzo scontato inseriti nel paniere sono decisamente pochi, inoltre la maggior parte degli esercizi della Gdo ha optato per i prezzi fissi, bloccando di fatto i listini per i prossimi tre mesi", ha rilevato il Codacons.

Eni ha scoperto un pozzo di gas. E' in Indonesia

Eni ha annunciato una "importante scoperta" di gas effettuata dal pozzo Geng North-1 perforato nella licenza North Ganai, a circa 85 chilometri di distanza dalla costa orientale del Kalimantan, in Indonesia. Le stime preliminari indicano volumi complessivi pari a circa 140 miliardi di metri cubi con un contenuto di condensati fino a circa 400 milioni di barili. I dati acquisiti permetteranno lo studio delle opzioni per uno sviluppo accelerato delle operazioni di strutturazione dei prelievi. Il pozzo, perforato fino ad una profondità di 5.025 metri in 1.947 metri di profondità d'acqua, ha incontrato una colonna a gas di circa 50 metri in arenarie di età miocenica dalle eccellenti proprietà petrolifische, che sono state oggetto di una intensa campagna di acquisizione dati. Per una completa valutazione della scoperta è stata eseguita con successo una prova di produzione che, sebbene limitata dalle capacità delle attrezzature di test, ha permesso di stimare una portata del pozzo pari a 80-100 milioni di piedi cubi/giorno (circa 2,2-2,7 milioni di metri cubi al giorno) e 5-6mila barili al giorno di condensati associati.

Economia Europa

La manifattura dell'Eurozona è malata L'Italia “fanalino di coda” in settembre

Alla fine del terzo trimestre dell'anno, l'economia manifatturiera dell'Eurozona ha continuato a contrarsi ad un tasso elevato. In generale, gli ultimi dati dell'indagine Hcob Pmi, resa nota ieri, mostrano una considerevole debolezza nel settore, con i nuovi ordini che continuano a ridursi ad un tasso raramente è stato osservato dall'inizio della rilevazione, nel 1997. Malgrado i costi di acquisto siano ancora una volta diminuiti notevolmente, gli sforzi delle aziende di tagliare le spese sono stati evidenti nella sostenuta riduzione dei livelli occupazionali, dell'attività di acquisto e delle giacenze. Di conseguenza, si è esteso a settembre il calo della produzione. Allo stesso tempo, si è verificato un considerevole ribasso dell'ottimismo delle aziende, con le previsioni di crescita sprofondate al livello minimo in dieci mesi. Nel tentativo di aumentare la competitività e stimolare la domanda, le imprese del settore hanno ridotto i prezzi di vendita per il quinto mese consecutivo e ad uno dei livelli massimi osservati in 14 anni.



L'Hcob Pmi del Settore manifatturiero Eurozona, redatto da S&P Global, è diminuito leggermente a settembre a 43,4 punti, da 43,5 di agosto. Ciò fondamentalmente segna il quindicesimo mese consecutivo in cui l'indice principale registra un valore inferiore del 50, indicando quindi un forte peggioramento

dello “stato di salute” del comparto. “Per tutto il terzo trimestre il Pmi della produzione si è attestato molto al di sotto della soglia di 50; siamo quindi abbastanza certi che la recessione del manifatturiero è proseguita durante tale periodo - ha commentato Cyrus de la Rubia, Chief Economist presso Ham-

burg Commercial Bank -. Probabilmente non osserveremo una ripresa fino allo scoccare del nuovo anno, ma ci sono motivi per credere che il peggio del ciclo delle giacenze sia già stato raggiunto”. In questa corsa verso l'ultima posizione in classifica dei Pmi di settembre, Francia e Germania guidano la via - ha aggiunto -. Spagna e Italia ne stanno uscendo in qualche modo con meno ferite. Detto questo, considerata la durata del rallentamento, e i dati mensili della produzione ufficiali, l'Italia è la nazione ad aver riportato il risultato peggiore, con il relativo settore manifatturiero bloccato in zona recessione dalla seconda metà del 2022. La Germania segue a ruota, con una recessione iniziata nel secondo trimestre di quest'anno. Per la Francia e la Spagna, non possiamo ancora confermare una recessione tecnica. Data la nostra previsione che il settore manifatturiero globale sta toccando il fondo, queste nazioni forse saranno forse risparmiate da una contrazione più lunga di due trimestri”.

Un “green bond” emesso da Bruxelles La via della Bce alla transizione verde

La Banca Centrale Europea (Bce), la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) e l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) hanno chiesto una transizione più rapida verso l'energia pulita, con la presidente della Bce Christine Lagarde che sta sostenendo il piano di una “Unione verde dei mercati dei capitali” e l'emissione di green bond a livello comunitario. I leader delle tre istituzioni, che hanno incontrato i funzionari degli Stati membri e i rappresentanti delle grandi aziende europee presso la sede parigina dell'Iea per una conferenza congiunta, non si sono tirati indietro dal lanciare i loro severi avvertimenti sulle conseguenze della crisi climatica. “Ovunque guardiamo, vediamo che i disastri naturali diventano più frequenti e più gravi”, ha avvertito Lagarde, affermando che gli incendi boschivi di quest'estate in Canada hanno bruciato l'equivalente delle aree boschive totali della Francia. Lagarde ha giustificato l'interesse della Bce per la transizione verde sottolineando che le catastrofi ambientali potrebbero portare alla volatilità dei prezzi e a rischi per la stabilità finanziaria. La scorsa settimana, la Bce ha pubblicato i risultati di un sondaggio condotto tra le aziende europee in cui ha chiesto loro quali siano i maggiori ostacoli agli investimenti energetici. “Secondo le aziende, standard climatici più severi forniscono un incentivo più forte a investire rispetto all'impatto fisico del cambiamento



climatico”, ha affermato Lagarde, sostenendo che “procrastinare” è controproducente. Il presidente della Bei Werner Hoyer ha fatto dichiarazioni nella stessa direzione: “Parlare di annacquare, sospendere o addirittura invertire la transizione verde crea solo confusione”. “Come modo per espandere la base di investitori a cui hanno accesso le aziende europee, penso che valga la pena considerare cosa implicherebbe e richiederebbe un mercato verde della Cmu”, ha affermato, chiedendo di prendere in considerazione un'obbligazione verde “emessa dagli europei”. Un portavoce della Bce ha in seguito chiarito che ciò di cui Lagarde intendeva parlare è un’“obbligazione verde emessa dall'Ue”, paragonabile ai debiti dell'Ue emessi per finanziare il fondo di recupero pandemico “Next Generation Eu”. Questi green bond dell'Ue aiuterebbero a finanziare la transizione verde.

Sussidi anti-rincari. “Con gli Usa agire sul piano politico”

Il capo del Consiglio tedesco degli esperti economici Monika Schnitzler ha “sconsigliato” l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) dal denunciare gli Stati Uniti per l'Inflation Reduction Act (Ira) e i suoi sussidi perché l'effetto potrebbe rivelarsi un boomerang nonostante le violazioni delle regole internazionali. Il programma di sovvenzioni degli Stati Uniti ha scatenato l'indignazione dell'Europa perché le sue clausole “Buy American” discriminano i produttori stranieri, comprese, per esempio, le case automobilistiche dell'Ue. Il 14 settembre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che lascia aperta la possibilità di portare gli Stati Uniti davanti all'Omc ma Schnitzler ha indicato che la questione “va risolta politicamente”: “Forse non è nello spirito della dottrina, ma è più utile per noi se riusciamo a farci trattare dagli Stati Uniti come se fossimo aziende americane”, ha aggiunto.

Meno disoccupati in tutta l'Unione. Attese confermate

Nel mese di agosto di quest'anno, la disoccupazione è scesa leggermente nell'area dell'euro. Secondo l'Istituto di statistica dell'Unione europea (Eurostat), il tasso di disoccupazione destagionalizzato è risultato pari al 6,4 per cento, rispetto al 6,5 per cento di luglio, e, nonostante uno scenario macroeconomico certamente sfavorevole, ha centrato in pieno le attese degli analisti. Nell'intera Unione europea il tasso di disoccupazione è egualmente calato al 5,9 per cento, dal 6 per cento del mese prima. Eurostat ha stima che, nell'agosto 2023, fossero disoccupate 12,837 milioni di persone nell'Unione europea considerata nel suo complesso, di cui 10,856 milioni nell'area dell'euro. Rispetto a luglio, la disoccupazione è diminuita di 112mila unità nell'Ue e di 107mila nell'Eurozona. Nel confronto con agosto 2022, invece, la disoccupazione è diminuita di 335mila unità nell'Ue e di 407mila nell'area euro.

Egitto, l'inflazione non ferma al Sisi

“La fame? Il prezzo del progresso”

Il popolo egiziano deve pagare oggi il prezzo della “fame e privazioni” per poter ambire “al progresso e alla costruzione” di un futuro migliore. Sono le parole pronunciate dal presidente egiziano, Abdel Fattah al Sisi, durante la conferenza “Storia di una patria” che si è svolta al Cairo. Al Sisi, che deve ancora annunciare ufficialmente la sua candidatura alle elezioni presidenziali anticipate a dicembre anche se tutti gli osservatori danno per scontata la decisione, ha invitato gli egiziani a “essere saldi di fronte all’elevato rincaro dei prezzi”. “Se il costo della costruzione e del progresso del Paese è la fame, allora mangeremo meno”, ha detto al Sisi, invitando il popolo egiziano non cedere di fronte all’ondata inflattiva internazionale. Resta, tuttavia, il fatto che la corsa del costo della vita sta mettendo in seria difficoltà un numero crescente di famiglie. Eppure dal 2014 ad oggi, secondo l’attuale primo ministro Mostafa Madbouly, i governi di Al Sisi hanno investito oltre 9.400 miliardi di sterline egiziane (286



miliardi di euro) per migliorare la qualità della vita dei cittadini, almeno sulla carta. Madbouly ha annunciato che sono state costruite 1,5 milioni di unità abitative, realizzati 17mila chilometri di strade e aggiunti 37 ospedali universitari con una capacità di 43mila posti letto. Secondo il primo ministro, inoltre, gli investimenti turistici raddoppieranno da 15 a 30 miliardi di dollari nell’arco di cinque anni. Per Hala al Saeed, ministra della

Pianificazione, invece, l’Egitto sta cercando di aumentare il contributo del settore privato all’economia dall’attuale 36 per cento per portarlo fino alla soglia del 65 per cento nel 2030, mentre il governo mira a raggiungere una crescita economica sostenibile del 7-8 per cento annuo. Secondo Al Saeed, il Fondo sovrano dell’Egitto, che finora ha istituito altri sei “sotto-fondi”, ha realizzato 16 progetti in sette settori che hanno attirato 48

miliardi di euro e sterline e 5,7 miliardi di dollari in valuta estera. La ministra ha rivelato che il governo egiziano ha proposto 21 progetti di desalinizzazione dell’acqua, spiegando che 17 consorzi internazionali si sono già qualificati per le gare. Mohamed Maaait, ministro delle Finanze egiziano, prevede che il deficit di bilancio raggiungerà il 4,7 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) nell’anno fiscale 2027-2028 (che in Egitto inizia a luglio,

ndr), sottolineando nel suo discorso che le perdite dovute alla pandemia di coronavirus ammontano a 400 miliardi di sterline (circa 12 miliardi di euro). Il ministro egiziano ha affermato che il tasso di cambio ha influito sul debito per 1.800 miliardi di sterline egiziane (55 miliardi di euro), prevedendo che il rapporto debito/Pil raggiungerà il 75 per cento nel 2027-2028. Maaait ritiene che l’aumento dei tassi di interesse danneggi tutti i paesi emergenti e in via di sviluppo, sottolineando che 23 miliardi di dollari in fondi esteri hanno lasciato l’Egitto nel giro di poche settimane. I tassi di interesse in Egitto sono attualmente al 19,25 per cento per i depositi e al 20,25 per cento per i prestiti, mentre il tasso di interesse reale in Egitto, cioè il tasso di interesse nominale meno il tasso di inflazione, è negativo del 18,15 per cento, secondo gli ultimi dati. Il ministro delle Finanze prevede che l’avanzo primario nell’anno fiscale in corso raggiungerà il 2,5 per cento e che continuerà fino al 2027-2028.

Usa, shutdown evitato per un soffio

Ma c’è il nodo degli aiuti all’Ucraina

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha firmato, dopo un lungo braccio di ferro con i repubblicani, il testo approvato dal Senato per rifinanziare le attività del governo federale, evitando così il blocco delle attività amministrative solamente 45 minuti prima della scadenza. In caso contrario, il Paese sarebbe entrato nel cosiddetto “shutdown” con il blocco totale di tutti gli uffici ricolligati al governo ma, soprattutto, pesanti ricadute in termini di prodotto interno lordo.

La notizia della firma da parte di Biden è stata confermata dalla Casa Bianca in un comunicato ufficiale.

La risoluzione approvata dal Senato, concordata a livello bipartisan alla Camera, estende i finanziamenti al governo federale, comunque, non in maniera definitiva ma fino al prossimo 17 novembre, in modo da concedere “tempo supplementare” per trovare un accordo più ampio. La strada, però, sembra al momento in salita anche perché le trattative risentono del clima da campagna elettorale in vista delle Presidenziali del 2024. Biden ha commentato che la proposta approvata dal Senato per rifinanziare il governo federale è “una buona notizia per i cittadini”. Il presidente ha detto che il voto del Senato ha posto fine “ad una crisi non necessaria, che avrebbe causato danni inutili a milioni di lavoratori”. Il presidente ha quindi attaccato pesantemente i repubblicani, accusandoli di aver “fabbricato questa crisi” e di non aver rispettato i termini dell’accordo raggiunto la scorsa estate che prevedeva di alzare il tetto al debito federale anche alla luce dell’andamento della guerra in Ucraina. L’assistenza statunitense a Kiev “non può



assolutamente cessare”, in particolare in questo momento particolarmente delicato del conflitto, ha spiegato nel dettaglio Biden. “La maggioranza del Congresso è stata molto chiara sul proprio sostegno all’Ucraina, eppure nel testo non sono previsti nuovi fondi: il nostro sostegno a Kiev non deve assolutamente interrompersi”, ha concluso. La postilla sugli aiuti all’Ucraina riflette le preoccupazioni manifestate negli ultimi mesi dal presidente Volodymyr Zelensky.

Allerta criminalità tra i commercianti del Regno Unito

Diversi gruppi del commercio al dettaglio del Regno Unito, tra cui i colossi Tesco, Sainsbury’s e Marks & Spencer, hanno firmato una lettera, che è stata inviata alla ministra dell’Interno britannica Suella Braverman, chiedendo un’azione di prevenzione contro l’impennata di episodi di microcriminalità nei supermercati. Il gruppo di lobby del settore, il British Retail Consortium (Brc), ha condotto un’indagine sul fenomeno denunciandone la rapida espansione al punto che, nel 2023, l’indagine ha rilevato a un raddoppiamento degli episodi di violenza e abusi nei confronti dei lavoratori del commercio al dettaglio rispetto ai livelli pre-pandemia, arrivando a 867 incidenti ogni giorno. L’entità dei furti nel commercio al dettaglio è pari a 953 milioni di sterline, nonostante oltre 700 milioni di sterline siano stati spesi dai rivenditori per la prevenzione della criminalità.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Domus Tiberiana, la “creatura” di Nerone di nuovo aperta al pubblico dopo 50 anni

E' di nuovo visitabile, all'interno del Parco archeologico del Colosseo a Roma, la Domus Tiberiana. Un'opportunità che si concretizza a distanza di quasi 50 anni dall'insorgere dei gravi problemi strutturali che ne avevano determinato la chiusura e a seguito di importanti interventi di restauro che ne hanno consentito la messa in sicurezza e la recuperata agibilità, pur con un intervento protrattosi per mezzo secolo. D'altronde grandiosa residenza imperiale presenta un'architettura affascinante ma anche molto complessa. Estesa per circa 4 ettari sul colle Palatino, si affaccia sulla valle del Foro Romano con poderose arcate su più livelli, immagine iconica di quest'angolo della città antica per i turisti di tutto il mondo. Con l'apertura del palazzo, attraverso uno specifico itinerario dedicato, è stata ripristinata la circolarità dei percorsi tra Foro Romano e Palatino, attraverso la cosiddetta rampa di Domiziano e gli horti farnesiani: il visitatore, che entra nel palazzo percorrendo la via coperta nota come Clivo della Vittoria, avrà così la percezione dell'antico cammino percorso



dall'imperatore e dalla corte per raggiungere la grandiosa residenza privata, che dal colle Palatino ha dato origine al moderno significato della parola "palazzo". "Imago imperi" è il titolo, fortemente evocativo, dell'allestimento museale, a cura di Alfonsina Russo, Maria Grazia Filetici, Martina Almonte e Fulvio Colletti, con l'organizzazione di Electa, che si articola nei 13 ambienti che si aprono lungo il percorso, con l'ambizione di raccontare la storia del monumento nei secoli. Se, infatti, la denominazione Domus Tibe-

riana, nota dalle fonti, rimanda all'imperatore Tiberio, che ha guidato l'impero dopo la morte di Augusto, le indagini archeologiche hanno dimostrato che le fondamenta del palazzo sono state gettate da Nerone in un momento successivo all'incendio del 64 d.C., ovvero contestualmente all'edificazione della Domus Aurea, in continuità con le più antiche dimore aristocratiche. Successive trasformazioni, in particolare ad opera degli imperatori Domiziano ed Adriano, hanno ulteriormente ampliato la dimora. La resi-

denza ha continuato a vivere fino in età tardo-antica, per tornare a nuova vita dopo un periodo di abbandono, quando nella metà del Cinquecento i Farnese l'hanno inglobata negli horti. Oggetto di scavi ininterrotti e di restauri già a partire dal XIX secolo, la Domus Tiberiana era stata aperta alla pubblica fruizione dall'archeologo Pietro Rosa, contestualmente al primo Museo Palatino. In questi anni recenti la Domus Tiberiana è stata invece oggetto di importanti lavori di scavo e restauro volti alla conoscenza, alla tu-

tela e alla valorizzazione di un organismo architettonico tanto complesso quanto inizialmente a rischio per i gravi dissesti statici e geotecnici delle imponenti strutture, ora sanati in via definitiva per restituirla alla contemplazione di chi vorrà scoprirla. "Il parco archeologico del Colosseo prosegue con l'obiettivo di restituire al pubblico spazi precedentemente preclusi alla visita. Ai nuovi e diversificati percorsi aperti negli ultimi anni, oggi si aggiunge un risultato storico: ovvero l'apertura al pubblico della Domus Tiberiana", ha commentato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. "Viene così finalmente restituito il percorso circolare tra il Foro Romano e il Palatino attraverso successivi spazi del palazzo imperiale - ha aggiunto - un risultato raggiunto con un forte impegno di squadra durante lunghi lavori di restauro e riqualificazione funzionale del monumento". "Per quanto riguarda il Parco archeologico del Colosseo, abbiamo fatto degli investimenti anche per quanto riguarda la multimedialità e nel corso degli anni lo renderemo sempre più appetibile e fruibile", ha aggiunto.

Amato Colosseo: in un anno +16% di biglietti venduti

Durante l'estate appena trascorsa, uno dei monumenti più amati e rappresentativi di Roma, il Colosseo, è stato visitato da oltre due milioni di persone. Nei mesi di giugno, luglio e agosto sono stati infatti 2.277.139 i biglietti acquistati per visitare il complesso che include pure Foro Romano e Palatino, i tre siti che fanno parte del Parco Archeologico del Colosseo. L'incremento è stato di 315.493 tagliandi, +16 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (1.961.646 biglietti) e con una media di circa 25mila visitatori giornalieri. Il primato di presenze viene considerato anche il risultato dell'ampliamento dell'offerta culturale proposta nel 2023 con l'apertura al pubblico di nuovi spazi all'interno del Colosseo e dei monumenti del Foro Romano e Palatino. Per quanto riguarda l'Anfiteatro Flavio, il nuovo ascensore panoramico rende accessibile anche a persone con difficoltà motorie i livelli superiori del monu-



mento, mentre nei sotterranei (aperti al pubblico nel 2021) si può adesso visitare, con un'installazione multimediale e con una mostra dedicata ai gladiatori, quello che resta del criptoportico di collegamento con il Ludus Magnus (la palestra dei gladiatori).

Nel Foro Romano e Palatino l'apertura più significativa ha riguardato la monumentale Domus Tiberiana, il più antico palazzo imperiale, nuovamente fruibile dopo quasi cinquanta anni di chiusura. "Il Colosseo si conferma il più importante e visitato sito archeo-

logico e museale d'Italia e tra i più rilevanti a livello internazionale", ha affermato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, illustrando i dati.

"C'è una riscoperta del mondo romano anche grazie a opere cinematografiche, serie tv, saggi e romanzi storici che si riverbera positivamente sulle visite a questo monumento. Il nostro impegno, che grazie al lavoro della Direttrice del Parco, Alfonsina Russo, stiamo già portando avanti, è quello di aumentare ancora l'offerta, come avvenuto di recente con l'inaugurazione della Domus Tiberiana, e di elevare la qualità dei servizi". "L'impegno del Parco archeologico del Colosseo", ha aggiunto la direttrice, Alfonsina Russo, "sarà sempre rivolto ad ampliare l'offerta culturale e a contrastare, in assoluta sinergia con le forze dell'ordine, qualsiasi fenomeno che impedisca la visita ai suoi straordinari monumenti".

Ucraina o Russia, chi ha il vero problema della mobilitazione?

di **Giuliano Longo**

Quando Vladimir Putin nel settembre 2022 avviò una mobilitazione parziale, i russi capirono che non si trattava più di una "operazione speciale", ma di una guerra vera e propria. Così in risposta alla controffensiva dell'Ucraina che riconquistò territori invasi dalla Russia, Putin ha richiamato circa 300.000 uomini – pari all'1% del gruppo di riservisti ammissibili.

Ma questa mobilitazione è diversa dal normale meccanismo di coscrizione del paese, che richiama ogni anno circa un quarto di milione di uomini di età compresa tra 18 e 30 anni di, recente aumentata a 37 anni.

Infatti a questa leva di coscritti non è consentito combattere fuori dalla Russia, ma dopo un anno di servizio, entrano nelle riserve che possono essere chiamate a combattere ovunque. Ma in vista delle elezioni presidenziali del maggio 2024, un'altra tornata di coscrizione sarebbe molto impopolare per Putin. Tuttavia sui media russi, non necessariamente ultranazionalisti, da tempo circolano voci, o addirittura richieste, di una nuova imminente mobilitazione. In parte questa è ovviamente una campagna di disinformazione alimentata da Kiev per seminare dissenso. Si ricorda che nel dicembre 2022, l'allora ministro della Difesa Aleksii Reznikov e il capo dell'intelligence militare Kyrylo Budanov affermarono che una nuova ondata di

mobilitazione sarebbe iniziata il 5 gennaio 2023.

Nei mesi successivi altri sostennero che sarebbero stati mobilitati mezzo milione di uomini, invitando gli eventuali coscritti a fuggire dalla Russia. Falliti i precedenti annunci nel settembre 2023 affermarono che era prevista una nuova mobilitazione per il giorno successivo alle elezioni regionali russe del 10 settembre. Sin qui la guerra di propaganda, ma differenza del settembre 2022, le attese offensive primaverili ed estive di Kiev non hanno avuto i risultati che l'Occidente si attendeva e ora molti osservatori smentiscono un imminente successo di Kiev sul fronte. Tanto che anche molti russi blogger filoucraini russi, che pure esistono, hanno dovuto ammettere il rallentamento della offensiva.

Putin afferma di aver reclutato altri 300.000 volontari nel 2023, ma, come confermano fonti di intelligence ucraine, alcuni potrebbero essere quelli che si sono già iscritti, altri si stanno unendo, con un reclutamento graduale finché il fronte è stabile, evitando a Putin un'altra mobilitazione largamente impopolare. La Russia sta invece sta incrementando, in dimensioni mai viste, la produzione bellica e il suo esercito va acquisendo una esperienza che non aveva all'inizio dell'aggressione, preparandosi a un 2024 in condizioni migliori in termini di armi, munizioni ed esperienza delle

truppe. Quest'estate si è quindi delineato uno stallo per l'Ucraina nonostante il supporto Nato e dell'Occidente che avrebbe potuto venir ricompensato solo da un effettivo sfondamento delle linee russe, che, almeno al momento, non è avvenuto. In questa situazione Zelensky ha proclamato che l'offensiva proseguirà anche in inverno, ma allora sarà Kiev a dover mobilitare altre reclute dotandosi di armi più avanzate in quantità mai viste prima. Quindi è l'Ucraina che sembra soffrire di carenza di manodopera. Per questa ragione le autorità di Kiev stanno ricorrendo a misure sempre più stringenti per portare altri uomini al fronte estendendo la mobilitazione a gruppi che erano precedentemente esentati come i parzialmente disabili. Le recenti misure anti-corruzione nei confronti dei reclutatori militari suggeriscono che dopo 18 mesi di guerra i consueti mezzi di mobilitazione non sono più sufficienti. Non solo, ma ciò indica che in molti cercano di evitare il reclutamento e sono disposte a pagare ingenti tangenti per farlo. Non c'è da stupirsi quindi se agli uomini ucraini in età da combattimento non è consentito lasciare il Paese. Con la Russia che fissa la propria spesa a un livello senza precedenti, armare Kiev per ottenere un altro vantaggio decisivo, costerà molto di più dei 113 miliardi di dollari

già spesi sino ad oggi dai soli Stati Uniti. E il fatto che il Congresso a maggioranza Repubblicana abbia sbianchettato 6 miliardi di dollari in aiuti non è di buon auspicio per Kiev e tanto meno lo è il voto a favore dei filorussi in Slovacchia e la politica più che neutralista di Orban. Certo, troppo poco a fronte della propaganda russa che batte sulla stanchezza dell'Occidente (e soprattutto sui costi) degli aiuti a Kiev che ora punta le sue speranze sulla consegna urgente di nuovi carri, aerei e missili a lungo raggio.

Ma alla fine se "la guerra si vince con lo stivale sul territorio nemico" ai due contendenti occorre sempre più carne da cannone, come se non bastassero le decine di migliaia di morti mai ufficialmente dichiarati. Ed è proprio nell'alimentare questo orribile tritacarne che Kiev appare più debole.

Al momento, l'amministrazione Biden sta cercando l'approvazione per altri 20 miliardi di dollari, una cifra già difficile per il Congresso controllato dai repubblicani. Nel frattempo, gli alleati europei di Kiev non potrebbero armare l'Ucraina da soli, anche se lo volessero. La conclusione è che l'Ucraina, che dipende completamente dal sostegno esterno sia finanziariamente che militarmente, avrà difficoltà a sostenere il suo sforzo bellico ai livelli attuali. In questo momento è Kiev, non Mosca, ad essere sotto maggiore pressione.

Il Premier polacco Morawiecki avverte Zelensky: "Polonia miglior alleato rispetto alla Germania"

Il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki ha messo in guardia l'Ucraina dallo stabilire una stretta alleanza con la Germania, in un discorso tenuto a un convegno politico e riportato dai media locali. Il quotidiano Dziennik Gazeta Prawna riferisce oggi che durante un incontro del partito polacco Diritto e giustizia (Pis) a Katowice prima delle elezioni parlamentari del 15 ottobre, Morawiecki ha rivolto le sue osservazioni direttamente al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. "Sembra che avrà ora una stretta alleanza con la Germania; lasciatemi avvisarlo: Berlino vorrà sempre cooperare con i russi al di sopra dei paesi dell'Europa centrale", ha detto Morawiecki. Il premier polacco ha quindi sottolineato il sostegno dato da Varsavia a Kiev dopo l'invasione da parte della Russia. "È stata la Polonia ad accogliere sotto i suoi tetti qualche milione di ucraini: sono stati i polacchi ad accogliere gli ucraini; siamo stati noi ad aiutare di più, quando i tedeschi volevano inviare 5.000 elmetti a Kiev assediata", ha

dichiarato Morawiecki. "Vale la pena non dimenticarlo, presidente Zelensky", ha sottolineato il premier polacco. Sempre ieri l'avversario di Morawiecki, l'ex primo ministro Donald Tusk, ha guidato una manifestazione a Varsavia davanti a una grande folla. Tusk ha recentemente chiesto alla Polonia di fornire un aiuto militare incondizionato all'Ucraina: le sue osservazioni sono arrivate poco dopo che Morawiecki aveva annunciato che la Polonia avrebbe smesso di inviare armi all'Ucraina per concentrarsi sulle proprie esigenze di sicurezza. I funzionari polacchi hanno successivamente chiarito che Varsavia rispetterà tutti gli accordi esistenti sulla consegna di armi a Kiev. Al convegno di Katowice, Morawiecki ha anche difeso la decisione della Polonia di estendere il divieto di importazione di cereali dall'Ucraina dopo che la Commissione europea ha posto fine all'embargo. "Difenderemo l'agricoltura polacca dagli agro-oligarchi ucraini", ha detto il premier.

Conflitto russo-ucraino, continua la carneficina. Mosca: "300 soldati Kiev uccisi tra Bakhmut e Avdiivka"



"Unità tattiche del Battaglione Sud hanno respinto attacchi dei gruppi d'assalto ucraini: le perdite del nemico ammontano a oltre 300 militari, un sistema d'artiglieria semovente Krab, un'arma D-20, due carri armati, un veicolo da combattimento di fanteria meccanizzato, due lanciamissili antiaerei Strela-10, una stazione d'intelligence, sette veicoli e otto droni", ha detto il porta-

voce militare Georgy Mineshshvili all'agenzia russa Tass. Ed è di un civile ferito il bilancio degli attacchi russi contro sette comunità lungo il confine della regione ucraina di Sumy. Lo rende noto l'amministrazione militare dell'Oblast, citata dai media locali. Per tutta la giornata l'esercito di Mosca ha bombardato il confine di Sumy con colpi di mortaio, missili e artiglieria.

Incendio della discoteca in Spagna: il bilancio finale sarebbe di 13 morti. Giallo sui dispersi



Sono al momento 13 i morti accertati nell'incendio che si è verificato all'alba nella discoteca Teatre di Murcia, nel sud della Spagna. La conferma del numero è stata data su Twitter dal sindaco di Murcia, José Ballesta. Ma le vittime potrebbero ulteriormente aumentare, visto che ci sarebbero persone di cui non si hanno notizie. E' giallo su un gruppo di ragazzi che si trovava all'interno del Teatre per festeggiare un compleanno.

Il rogo è par Non è chiaro se siano riusciti ad uscire dalla discoteca o se siano rimasti intrappolati all'interno. Solo nelle prossime ore quando tutta l'area

sarà stata controllata palmo, palmo, sarà possibile avere un bilancio definitivo della strage. Ci sono anche diverse persone rimaste intossicate. Dietro il rogo potrebbe esserci un corto circuito, ma la certezza arriverà solo dopo successivi accertamenti: le fiamme si sarebbero inizialmente sviluppate al piano terra e poi a un certo punto il soffitto della discoteca è crollato. C'è un precedente che in queste ore sta facendo discutere: la discoteca Teatre prese fuoco anche nel 2009: alcuni cavi della facciata presero fuoco e venne messa in atto l'evacuazione del locale. La regione di Murcia ha dichiarato

tre giorni di lutto. Quello avvenuto non è il primo incendio che colpisce i locali della zona: già nel giugno del 2009 alcuni cavi della facciata presero fuoco al "Teatre", costringendo l'evacuazione del locale.

Anche stavolta tutto lascia pensare che la causa del disastro possa essere stata un cortocircuito, tuttavia secondo i vigili del fuoco bisogna aspettare ulteriori esami per esserne certi. Pare che le fiamme si siano propagate nel piano terra e che poi abbiano provocato in poco tempo il crollo del soffitto sulle persone. Intanto la regione di Murcia ha dichiarato tre giorni di lutto.



Libero, ma deve restare in Israele, l'italo palestinese Khaled El Qaisi

Il giovane italo-palestinese Khaled El Qaisi, in prigione in Israele dal 31 agosto, è stato scarcerato. I giudici del tribunale di Rishon le Tzion lo hanno deciso nell'udienza di oggi, ma hanno però disposto anche il divieto di espatrio fino all'8 ottobre e l'obbligo per Khaled di rimanere a disposizione delle autorità. Si trova quindi, di fatto, agli arresti domiciliari, che trascorrerà a Betlemme. La conferma è arrivata anche attraverso i social dalla moglie Francesca Antinucci, dove ha condiviso la notizia della scarcerazione postata dal Comitato Free Khaled. "Accogliamo con ottimismo la decisione di scarcerare Khaled, che tuttavia resta per altri sette giorni a Betlemme, ai domiciliari, a disposizione delle autorità inquirenti israeliane. Speriamo che al termine di questi sette giorni e dopo un mese di carcere senza sapere perché, questa storia finisca presto e bene. La mobilitazione di queste settimane è stata importante nel portare attenzione sulla storia di Khaled, ma dobbiamo continuare a fare pressioni, perché comunque le indagini andranno avanti per altri sette giorni. Ci auguriamo che presto Khaled possa tornare in Italia". Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, commenta così la decisione del tribunale di Rishon le Tzion di concedere una settimana di arresti domiciliari a Khaled El Qaisi, il giovane italo-palestinese detenuto in Israele dal 31 agosto.

Slovacchia, la vittoria del filo-russo Robert Fico preoccupa l'Ue

In Slovacchia vince le elezioni il partito Smer dell'ex premier Robert Fico, da sempre filo-russo. Fico ha vinto con il 24% dei voti, mentre il suo avversario Michel Šimečka, leader dei Progressisti slovacchi (Ps), si è attestato al 18%.

Il vicepresidente del partito di Fico, Lubos Blaha, ha già annunciato che la loro vittoria metterà fine alla fornitura di armi dalla Slovacchia all'Ucraina. Tra i primi a prendere posizione il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Per il titolare della Farnesina quello di Robert Fico, che annuncia di non voler continuare a sostenere l'Ucraina, "non è un messaggio positivo". Lo ha detto in un'intervista alla Stampa il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che in queste ore è a Kiev per una riunione



informale dei capi delle diplomazie dell'Unione europea. Secondo Tajani, "le scelte sull'Ucraina devono essere unitarie. Non si devono creare spaccature nel fronte europeo, perché la forza della Ue è nella sua unità". Ma, ha aggiunto, "Vediamo cosa Fico farà realmente, al di là degli annunci, perché il governo non si è ancora insediato".

Rosatom interrompe temporaneamente forniture di uranio agli Stati Uniti

Il 30 settembre la Russia ha sospeso le esportazioni di uranio negli Stati Uniti a causa della mancata copertura assicurativa. Lo ha riferito il canale Telegram ufficiale dell'agenzia nucleare russa Rosatom, "Strana Rosatom". "L'esportazione di combustibile nucleare dai porti di San Pietroburgo verso gli Stati Uniti è stata interrotta a causa della mancanza di copertura assicurativa", si legge nel messaggio.

Data la rilevanza strategica di questa merce esportata è probabile si tratti di una misura tecnica temporanea tanto più che imprese statunitensi pagano circa 1 miliardo di dollari all'anno all'agenzia nucleare russa Rosatom e alle sue sussidiarie.

Come noto le compagnie di energia nucleare degli Usa si affidano all'uranio arricchito a basso costo prodotto da Mosca

per acquistare il combustibile che genera più della metà dell'energia pulita del Paese. L'amministrazione Biden si trova tuttavia di fronte a un dilemma, visto che trovare fornitori alternativi alla Russia è complicato, e che gli impegni contro il cambiamento climatico rafforzano la necessità della Casa Bianca di sfruttare l'energia senza emissioni. Infatti la dipendenza Usa dall'energia nucleare crescerà sempre di più, in concomitanza con il desiderio del Paese di ridurre l'impiego dei combustibili fossili, mentre nessuna società statunitense sembrerebbe essere pronta ad offrire gli stessi servizi dei russi.

In passato gli Stati Uniti dominavano il mercato globale dell'uranio arricchito, fin quando hanno consentito alla Russia di accaparrarsi metà del settore grazie anche all'ac-

cordo di acquisto di uranio arricchito stipulato tra Washington e Mosca, per promuovere il programma nucleare pacifico russo in seguito al crollo dell'Unione Sovietica.

La Russia è al momento il produttore più conveniente al mondo di uranio arricchito e chiudere con Mosca non è così semplice, perché anche se l'Occidente ha in gran parte smesso di acquistare combustibili fossili russi, costruire una nuova catena di approvvigionamento potrebbe richiedere a Usa ed Europa anni e finanziamenti molto maggiori rispetto a quelli attualmente stanziati. La dipendenza statunitense lascia anche le centrali nucleari del Paese, attuali e future vulnerabili ad un possibile arresto delle vendite di uranio arricchito potrebbe venire utilizzato come strumento geopolitico di pressione.

Gielle

Regioni d'Italia

Dalla Lombardia nuove regole per i veicoli inquinanti

La Giunta Regionale della Lombardia ha introdotto, su proposta dell'assessore all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione, ulteriori disposizioni sulle limitazioni permanenti e temporanee della circolazione dei veicoli inquinanti.

Rispetto disposizioni Ue. L'obiettivo è consentire il rientro nei limiti fissati dalla normativa europea e statale dei valori limite per le polveri sottili PM10 e biossido di azoto NO2.

"Promuoviamo il ricambio di veicoli inquinanti con incentivi alla rottamazione e, nel frattempo, introduciamo limitazioni ai motori più vecchi senza impattare in maniera ideologica sulla mobilità dei lombardi" ha dichiarato l'assessore.

Euro 4 diesel

Con questo provvedimento viene introdotta l'estensione della limitazione dei veicoli Euro 4 diesel nei Comuni di Fascia 1 e nei Comuni con più di 30.000 abitanti di Fascia 2 a tutto l'anno (dal 1° ottobre 2023). Viene, inoltre, prevista la limitazione dei veicoli Euro 0 e 1 GPL e metano nei Co-



muni di Fascia 1 e 2 tutto l'anno (dal 1° aprile 2024). Come già disposto anche da precedenti provvedimenti, dal 1° ottobre 2023 saranno limitate le autovetture diesel anche se dotate di FAP.

Soglie annuali

Il provvedimento disciplina infatti anche le soglie annuali associate alla limitazione chilometrica Move-In per le tipologie di veicoli limitati. Con modifiche e sostituzioni dal 1° ottobre 2023. In particolare:

- conferma per i veicoli di classe Euro 4/IV le soglie chilometriche annuali individuate pari a 8.000 km/anno per i veicoli di categoria M1 e M2 e

10.000 km/anno per i veicoli di categoria N1, N2, N3 e M3;

- per i veicoli di classe Euro 0 le soglie chilometriche annuali assegnate ai veicoli della stessa classe ambientale alimentati a benzina e pari a 1.000 km/anno per le categorie M1 e M2 e 2.000 km/anno per le categorie N1, N2, N3 e M3;

- per i veicoli di classe Euro 1 le soglie chilometriche annuali assegnate ai veicoli della stessa classe ambientale alimentati a benzina e pari a 2.000 km/anno per le categorie M1 e M2 e 4.000 km/anno per le categorie N1, N2, N3 e M3.

Piemonte, per "Italia delle Regioni" restaurato il Parlamento subalpino

L'Aula della Camera del Parlamento subalpino, l'unica aula parlamentare rimasta integra in Europa tra quelle nate con le rivoluzioni del 1848 e riconosciuta monumento nazionale dal 1898, si presenta al pubblico dopo i lavori di manutenzione straordinaria che l'hanno vista protagonista in questi mesi realizzati su impulso della Regione Piemonte e grazie al contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo. Il Parlamento subalpino restaurato sarà infatti la straordinaria cornice in cui si svolgerà uno dei momenti clou del 2° Festival delle Regioni, organizzato a Torino dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con la Regione Piemonte. Il prossimo 3 ottobre, in occasione del 40° anniversario della Conferenza Stato-Regioni, si terrà infatti all'interno del Parlamento la prima seduta pubblica nella storia della Conferenza, alla presenza del presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "Questa restituzione al patrimonio e alla conoscenza di tutti - ha affermato il presidente della Regione Alberto Cirio durante la presentazione del restauro - riconsegna un

pezzo importante del ruolo che Torino e il Piemonte hanno avuto per l'Unità d'Italia. E ospitare qui la Conferenza Stato-Regioni è un orgoglio per il Piemonte".

La collaborazione tra la Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino e il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, ha consentito di raggiungere questo importante risultato, un recupero che è stato possibile grazie all'intervento della Regione Piemonte e il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo. Grazie a una ricognizione di questi delicatissimi spazi, realizzata anche attraverso l'utilizzo innovativo di un drone, è stata effettuata una mappatura completa dello stato di conservazione, che ha permesso di rilevare le situazioni più critiche e di mettere in sicurezza gli arredi di questo luogo unico. Attraverso due porte ai lati della scrivania del Presidente si accede all'aula che ospita 308 scranni lignei, laccati e dorati, disposti a semicerchio su otto ordini, con sedute rivestite di velluto color cremisi. Il nuovo intervento manutenzione straordinaria ha avuto l'obiettivo di preservare e ripristinare i suoi elementi storici originali per garantirne la conservazione e la fruibilità nel tempo. Per permettere a cittadine, cittadini e turisti di respirare l'atmosfera originale che ha portato all'Unità d'Italia, il Museo propone per i suoi visitatori un'apertura straordinaria dall'Aula dal 6 all'8 ottobre (l'accesso al Parlamento sarà quindi compreso nel biglietto di ingresso al Museo). Sarà possibile entrare nell'Aula in piccoli gruppi di massimo 25 persone; all'interno dello spazio una guida del Museo e un restauratore racconteranno (circa 10 min per ogni gruppo) la storia di questo luogo straordinario e i lavori di ripristino e conservativi che sono stati realizzati. Sono anche previste, su prenotazione, visite guidate al percorso espositivo e al Parlamento subalpino.

"La citazione di Joseph Goebbels: 'Ripetete una bugia 100, 1000, un milione di volte e diventerà una verità', sembra essere diventata la campagna comunicativa a cui si ispira il gruppo dirigente regionale di Fratelli d'Italia di Basilicata. Assistiamo attoniti alla mistificazione della realtà che con arroganza la destra lucana ha messo in campo sulla questione 'Acque del Sud spa'". E' quanto si legge in una nota stampa diffusa dal consigliere regionale, Roberto Cifarelli, ed il segretario regionale del Partito democratico, Giovanni Lettieri. "La verità è che sulla questione 'acqua' - continuano gli esponenti del Pd - il Governo nazionale l'ha fatta grossa ed oggi Fratelli d'Italia ha la necessità di fare grandi comunicati stampa per giustificare lo scippo messo in campo a danno dei lucani. Le loro sono solo chiacchiere al

Basilicata, Acque del Sud spa, Cifarelli e Lettieri (Pd): "Altro atto di svendita"

vento perché non viene spiegata la ragione della cancellazione della legge 214/2011, che prevedeva dal primo gennaio 2024 la distribuzione alle Regioni Basilicata, Puglia e Campania di quote di rappresentanza della nuova società 'in relazione alla disponibilità delle risorse idriche che alimentano il sistema e tenendo conto della presenza sul territorio regionale delle infrastrutture di captazione e grande adduzione'. Hanno, dunque, mortificato il protagonismo della Basilicata preferendo 'centralizzare' a livello romano la gestione della nostra acqua, prevedendo di devolvere il 30 per cento della nuova società ai privati". "Si tratta di un altro atto di svendita della Basilicata - dicono Cifarelli e Lettieri - che i chiacchie-

roni dirigenti di Fratelli d'Italia hanno determinato per farsi belli di fronte ai potenti amici romani, ed oggi pur di difendere l'indifendibile mettono in campo una grande operazione di distrazione di massa parlando dei debiti di Eipil e, quindi, della necessità, già prevista dalla legge, di sostituirla con una società capace di gestire meglio la risorsa acqua. Il problema - aggiungono Cifarelli e Lettieri - è che senza questa roboante riforma del piffero a fine 2023 l'Eipil sarebbe stata comunque chiusa per fare spazio ad un nuovo soggetto che prevedeva un ruolo finalmente determinante della Regione Basilicata". "La svendita della Basilicata - rimarcano Cifarelli e Lettieri - si compie e si aggiunge alla meravigliosa ade-

sione del nostro presidente Bardi alla riforma dell'autonomia differenziata palesemente contro il Sud. Condividiamo le perplessità e le criticità espresse dall'assessor regionale, Donatella Merra, che mette in evidenza come il ruolo delle istituzioni locali in Acque del Sud è residuale e che non può essere sufficiente l'idea di barattare l'interesse dei lucani con qualche posticino in Consiglio di amministrazione". "Il Partito democratico - concludono - continuerà a denunciare in ogni Comune, in ogni piazza della Basilicata, lo scippo che il governo Meloni ha messo in campo contro la Basilicata con buona pace dei dirigenti di Fratelli d'Italia e del Presidente Bardi: i cittadini lucani non hanno l'anello al naso".

Fiabaday 2023 XXI Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche per il diritto all'accessibilità, dal bonus 75% ai peba

“L'accessibilità è un diritto, non un privilegio”. FIABA Onlus lo ripete da oltre vent'anni e lo ha ripetuto, con forza, anche durante il XXI FIABADAY, la Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche che si è svolta oggi a Roma, in piazza Colonna. Organizzata, ogni anno, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, FIABADAY è una giornata simbolo per parlare di quotidianità che può fare la differenza per rendere il mondo accessibile a tutti, senza barriere, fisiche e culturali. La mancanza di accessibilità, infatti, porta all'esclusione sociale ed è così che il problema del singolo assume una dimensione collettiva. “Un luogo che non viene progettato accessibile fin dall'inizio può letteralmente 'disabilitare' chiunque, in qualsiasi momento - ha sottolineato il presidente di FIABA, Stefano Maiani - Gli spazi in cui ci muoviamo non fanno solo da sfondo alla nostra quotidianità ma svolgono un ruolo di primo piano all'interno di una logica di discriminazione. Capire come l'ambiente possa escludere le persone è fondamentale, perché le barriere culturali vengono prima di quelle architettoniche. In un mondo dove purtroppo le barriere sono ancora tante, l'unica differenza accettabile è quella che possiamo fare con le nostre azioni”. E come declinare queste azioni sul territorio, nei contesti lavorativi, sociali, cultu-

rali e amministrativi, è stato il filo conduttore della XXI edizione del FIABADAY che ha visto confrontarsi, in piazza, rappresentanti delle Istituzioni, degli ordini professionali, delle aziende e dell'associazionismo. Sei i panel di discussione in cui è stata divisa la mattinata: tecnologia e integrazione dei processi ai fini della qualità della vita; accessibilità e trasporti; inclusione degli spazi privati e comuni ai fini di una totale integrazione della vita; qualità della vita nelle nostre città - i Peba; la casa il primo ambiente per garantire una qualità della vita; l'accessibilità nel mondo del lavoro. Uno il leit motiv: l'abbattimento delle barriere architettoniche è un'opportunità per migliorare la qualità della vita. Ad aprire la giornata, dopo l'inno nazionale ed europeo eseguito dalla Banda dei Carabinieri, diretta dal luogotenente Francesco Loppi, è stato il messaggio del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, che, dopo aver ringraziato FIABA per il lavoro svolto in questi anni, ha ricordato che “la battaglia comune per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ormai molto attuale e molto sentita, si sta estendendo. Quando parliamo di accessibilità universale, a partire dai principi della Convenzione Onu - ha detto Locatelli - ci riferiamo a barriere che non sono più solo architettoniche ma riguardano anche l'informazione, la comunicazione, il turismo, la cultura,



gli eventi. Parliamo di ogni spazio e di ogni momento della vita quotidiana. La battaglia più importante che insieme possiamo portare avanti, a tutti i livelli istituzionali, è quella di garantire alle persone dignità della vita. Tanti passi avanti sono stati fatti ma ancora poco e troppo scarso è l'impegno di ribaltare le priorità: tutto quello che si fa, a tutti i livelli istituzionali e anche nel mondo privato, deve essere per tutti, fruibile e accessibile a tutte le persone. Partendo da questo presupposto, ossia che è necessario ormai credere, immaginare, potenziare la progettazione universale, si può fare davvero molto di più ma dobbiamo essere uniti, forti. Credo che FIABA in tutto questo abbia un ruolo centrale”. Il Vice presidente del Senato, Maurizio Gasparri, ha rilanciato il messaggio: “Andremo avanti per abbattere le barriere e per dare a chi è fragile la possibilità di sentirsi forte nei diritti riconosciuti. FIABA è una fucina di idee e iniziative”. E proprio su

proposta di FIABA è stato introdotto, con la legge di Bilancio 2022, il bonus 75% per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Una detrazione, rinnovata quest'anno fino al 2025, che può essere utilizzata per tutti gli edifici, non solo abitazioni e condomini. Inoltre, non è necessario essere una persona con disabilità o avere più di 65 anni, ma è l'intervento che conta, purché venga utilizzato per i reali scopi di riduzione e abbattimento delle barriere. Per ricordare l'importanza di questa detrazione, a piazza Colonna era presente anche Geoweb S.p.A (Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e Sogei S.p.A.), con cui FIABA ha siglato, a giugno, un protocollo d'intesa con l'obiettivo di dare supporto nell'attività di mappatura delle barriere architettoniche attraverso una rete di oltre 53.000 professionisti. L'attività di sensibilizzazione di FIABA, infatti, passa anche attraverso l'assistenza offerta alle pubbliche amministrazioni per aiutarle nella valutazione del-

l'accessibilità degli spazi comuni al fine di arrivare alla realizzazione dei P.E.B.A. (Piani Eliminazione Barriere Architettoniche).

Un punto che è stato particolarmente approfondito nel corso del FIABADAY, grazie anche all'esperienza del Comune di Gradara, raccontata dal sindaco, Filippo Gasperi, che ha da poco avviato un percorso virtuoso, in collaborazione con la Onlus, per redigere una mappatura delle barriere presenti all'interno del museo Marv, della Casa del Gufo e del teatro Comunale. Ma nel corso della sua attività sono state oltre 50 le cabine di regia che FIABA ha stipulato con altrettante amministrazioni comunali. L'ultima collaborazione, in ordine di tempo, è quella stretta con Federbaleari Lazio per la mappatura dei 325 km di costa regionale. Un accordo che, come ha testimoniato la presenza al FIABADAY del presidente nazionale, Marco Maurelli, potrebbe presto ampliarsi a livello nazionale. Un'attività di sensibilizzazione, supporto e divulgazione, quella di FIABA, che ogni anno si racconta in occasione della Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche e da qui riparte per portare avanti nuovi progetti e nuove collaborazioni. Mappatura delle barriere, dunque consapevolezza dell'esistente, e progettualità per il futuro, i temi lanciati guardando al XX FIABADAY 2024.

Neuromielite Ottica. sno: pazienti colpiti a rischio sviluppo grave disabilità

Patologia rara, con lesioni al sistema nervoso centrale. nel 90% casi colpisce donne Dott.ssa Ferraro: “Oggi nuovi orizzonti terapeutici grazie a farmaci biologici”

Sono un gruppo di malattie autoimmuni gravi che colpiscono il sistema nervoso centrale, con lesioni che interessano principalmente il nervo ottico e il midollo spinale, causando infiammazione, la perdita della mielina e dei neuroni. Si tratta delle Malattie dello Spettro della Neuromielite Ottica (NMOSD), patologie rare che colpiscono meno di cinque persone su 100mila in tutto il mondo. Diffuse per lo più fra le popolazioni est-asiatiche, con una prevalenza di 1-5 casi ogni 100mila abitanti (e un nuovo caso ogni 770mila persone all'anno), circa nel 90% dei casi colpiscono il genere femminile. Le manifestazioni cliniche iniziali si verificano, più frequentemente, in un'età compresa tra i 35-45 anni, mentre i casi presenti nei bambini e negli anziani rappresentano il 18%. L'esordio della NMOSD, come si legge anche sul sito dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), è per lo più acuto e può causare un importante calo della vista, oppure importanti difficoltà nella deambulazione (paraparesi o tetraparesi), accompagnati da disturbi della sensibilità e del controllo degli sfinteri. La grande mag-

gioranza delle persone con Neuromielite Ottica ha un decorso caratterizzato da riacutizzazioni della malattia che compaiono a distanza di mesi o di anni e presentano un recupero della sintomatologia, che spesso è solo parziale. La NMOSD è stata al centro della sessione dal titolo 'Nuovi orizzonti terapeutici nei disturbi dello spettro della neuromielite ottica', che si è svolta nell'ambito del 62esimo Congresso Nazionale della SNO - Scienze Neurologiche Ospedaliere, in corso a Firenze. “I disturbi dello spettro della Neuromielite Ottica sono patologie autoimmuni rare - ha spiegato la dottoressa Diana Ferraro, direttrice del Centro Malattie Demyelinizzanti della U.O. di Neurologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - caratterizzate principalmente dal coinvolgimento del nervo ottico e del midollo spinale, che mettono il paziente a rischio di sviluppare una grave disabilità”. Il trattamento della NMOSD comprende la gestione dell'attacco acuto e la terapia di mantenimento, volta a prevenire le ricadute, che si verificano nel 60-98% dei casi. Fino al 2019 non esistevano terapie appro-

vate per la NMOSD e venivano empiricamente prescritti farmaci 'off-label' quali rituximab, azatioprina, micofenolato, methotrexate, tocilizumab e steroidi per os. “Ma oggi - ha fatto sapere l'esperta - disponiamo di tre farmaci biologicamente approvati specificamente per la NMOSD AQP4- IgG positiva: eculizumab, inebilizumab e satralizumab. Non esistono invece, attualmente, terapie approvate per la NMOSD AQP4-IgG sieronegativa”. Ma su cosa si basa la scelta terapeutica? A spiegarlo è stata ancora la dottoressa Ferraro: “La scelta si basa su considerazioni che comprendono il meccanismo di azione e l'efficacia del farmaco, le comorbidità, la storia di malattia e di trattamento del paziente (con scelta di un farmaco con meccanismo di azione diverso rispetto a eventuali precedenti trattamenti che avevano fallito). E ancora: sul profilo di sicurezza e tollerabilità - ha proseguito la neurologa - nonché l'età, i progetti di gravidanza, la modalità e frequenza di somministrazione, la frequenza del monitoraggio di esami di laboratorio e i costi”.

Rifiuti, la Giunta regionale del Lazio ha approvato gli indirizzi per il nuovo piano di gestione

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Mobilità, ai Trasporti, alla Tutela del Territorio, al Ciclo dei rifiuti, al Demanio e al Patrimonio, Fabrizio Ghera, ha approvato gli indirizzi per il nuovo Piano di gestione dei rifiuti, a modifica della delibera regionale n° 4 del 5 agosto 2020.

Il nuovo Piano di gestione ha l'obiettivo di conseguire l'auto-sufficienza dei territori regionali attraverso una gestione integrata, prevedendo nuovi indirizzi specifici: dalle azioni per prevenire la produzione dei rifiuti e la riduzione degli scarti, fino alla dotazione di impiantistica con elevati standard tecnologici in grado di garantire la neutralità climatica, il rispetto e la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

«Si tratta di un piano che va nella direzione di un ciclo dei rifiuti virtuoso secondo i nuovi principi dell'economia circolare. La Regione Lazio sta portando avanti una analisi attenta dei flussi per definire il reale fabbisogno impiantistico, scongiurando il ricorso alle discariche e limitando l'esportazione di rifiuti. Il nostro obiettivo è quello di chiudere il ciclo, evitando di attuare interventi isolati per tamponare le emergenze, create tra l'altro, da una mancata visione strategica negli ultimi dieci anni della precedente amministrazione» ha spiegato l'assessore Ghera. Tra gli indirizzi per l'aggiornamento e la revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, sono previsti:

- La definizione di strategie volte a dare compiuta attuazione ai principi dell'economia circolare, nella prospettiva di aumentare il recupero di materia da rifiuti e ridurre drasticamente lo smaltimento in discarica, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi.

- La definizione di un'unica tariffa per il conferimento finale del rifiuto urbano residuo sul territorio regionale.

- L'aumento della quantità e della qualità della raccolta differenziata, implementando i modelli più efficaci ed efficienti sotto il profilo tecnico ed



economico, sulla base delle specificità del territorio.

- Garantire, attraverso il pieno utilizzo delle risorse del Pnrr e delle ulteriori risorse regionali disponibili, una dotazione impiantistica con elevati standard qualitativi di tipo gestionale e tecnologico, promuovendo una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica.

- Incentivare il ricorso alla raccolta differenziata domiciliare (porta a porta) da parte degli enti locali e dei sistemi di cauzione di deposito del vetro e della plastica (vuoto a rendere), con incentivi agli stessi enti locali, alle imprese e ai cittadini.

- Privilegiare la gestione pubblica degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti nel quadro della strategia ten-

dente "verso rifiuti zero" per l'attuazione di un ciclo virtuoso secondo i principi dell'economia circolare.

- Incentivare la realizzazione di impianti di compostaggio anche attraverso la semplificazione delle procedure autorizzative e introdurre incentivi economici per la realizzazione di impianti di compostaggio domestico.

- Promuovere la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione degli impianti, assicurando tempi certi alle imprese e agli operatori del settore.

- Elaborare, con il supporto di Arpa e delle province, una pianificazione sistematica dei controlli ambientali sugli impianti di gestione dei rifiuti, in modo da garantire lo sviluppo di un'economia virtuosa.



È tornato a sferragliare il tram numero 8

Da domenica primo di ottobre il tram numero 8 è tornato a 'sferragliare' tra le stazioni di Casaleto e Argentina, oggetto di un enorme lavoro di manutenzione, necessaria e indifferibile visto che non era mai stata fatta dal momento della sua attivazione nel 1998. "La riapertura del tram 8 - ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri - è una buona notizia, molto attesa da tantissimi romane e romani che negli anni ne hanno fatto un punto di riferimento per i loro spostamenti. Questa amministrazione ha dovuto affrontare tanti problemi legati alle manutenzioni disattese da tanti anni. Continueremo senza sosta in questo percorso così come in quello della modernizzazione dei mezzi e delle strutture, come dimostra la gara sulla nuova flotta dei tram approvata ieri". "L'enorme lavoro, fatto di operazioni strutturali e non effimere, e il sacrificio di questi mesi - ha aggiunto l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - consentiranno alle prossime amministrazioni di non dovere reintervenire per i prossimi lustri e di avere un'infrastruttura efficiente. I lavori hanno subito dei ritardi in quanto il cronoprogramma iniziale purtroppo è stato messo in crisi da alcuni eventi al di fuori del nostro controllo. Prima notevoli difficoltà nella fornitura di materie prime, a cominciare dall'acciaio. Poi, a cantiere ormai avviato, l'emergere di alcune complessità di natura progettuale e contrattuale del tutto imprevedibili in sede di pianificazione, che ci hanno costretto ad allungare la durata del cantiere". "Nel corso dell'intervento sulla linea tranviaria - ha spiegato Patanè - sono stati integralmente sostituiti circa nove chilometri di binari, comprese ovviamente massicciate e traverse, che hanno consentito un rinnovo pressoché totale dell'infrastruttura. È stato rinnovato l'asfalto lungo la linea, compresa la posa dei sampietrini dove richiesta, come in via Induno". "Rimangono da completare - ha concluso l'Assessore - un breve tratto della Circonvallazione Gianicolense, nella parte in cui sale verso via Flavio Biondo, e i binari di Ponte Garibaldi, per i quali si stanno definendo le soluzioni meno impattanti sul versante della viabilità: non sussistevano le condizioni per la chiusura di Ponte Garibaldi in contemporanea con Via Induno. Le attività verranno pianificate e svolte nei prossimi mesi".

Roma Capitale, sabato 14 ottobre il Sabato Blu con la giornata del camminare

Il 14 ottobre prossimo sarà il "Sabato Blu" la giornata dedicata al cammino urbano, istituita con l'approvazione da parte della giunta capitolina di una Memoria presentata dall'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi, con cui Roma Capitale aderisce alla manifestazione promossa da FederTrek, la "XI Giornata nazionale del camminare".

Il Sabato Blu è stato pensato come evento di città per incentivare le azioni volte al miglioramento della qualità dell'aria e promuovere la mobilità sostenibile, per riscoprire la città e favorire la socialità.

Con questo obiettivo sono stati individuati, grazie alla collaborazione con FederTrek, 15 percorsi guidati di trekking urbano, uno per ogni municipio, che possono essere consultati e a cui si può

aderire attraverso il sito www.sabato-blu.roma.it. Per ogni itinerario è disponibile una mappa con il tracciato e le caratteristiche del percorso, incluso il calcolo delle emissioni di CO2 risparmiate rinunciando all'uso di veicoli a motore.

"Abbiamo voluto istituire il Sabato Blu in collaborazione con FederTrek, aderendo alla Giornata nazionale del camminare, con l'obiettivo di promuovere un evento di partecipazione collettiva e di sensibilizzazione sull'importanza che i nostri comportamenti hanno per il miglioramento delle qualità ambientali della città e per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici. Camminare significa anche riappropriarsi della città, un'attività a impatto zero che ha ricadute positive sulla salute e che si integra con le azioni volte a promuovere

la mobilità sostenibile" dichiara l'Assessora Sabrina Alfonsi. "Siamo grati della collaborazione con Roma Capitale in una Giornata nazionale del camminare in cui poniamo al centro il semplice gesto del camminare e tutti i valori con cui viene declinato.

Mai come in città, la mobilità a piedi contribuisce a migliorare la qualità dell'aria e riduce l'immissione di inquinanti nell'atmosfera risparmiando le emissioni di uno stesso percorso fatto in auto.

I percorsi pedonali possono e devono diventare veri e propri sentieri urbani, che permettano di raggiungere punti di interesse come ospedali, scuole, biblioteche e uffici comunali con modalità alternative alla mobilità automobilistica", dichiara il Presidente Nazionale di FederTrek Alessandro Piazzini.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032